



Relazioni dello spazio Marina Abramovich e Ulay, «Relation in Space», performance alla Biennale di Venezia nel 1976

E il vento degli Ottanta portò via con sé i ragazzi degli anni 70

La generazione «post 77» è la protagonista de «I giorni della rotonda» il nuovo romanzo di Silvia Ballestra ambientato nella sua provincia

L'anticipazione

SILVIA BALLESTRA

SCRITTRICE

Gia il titolo aveva attirato la sua attenzione, poiché parlava di un fatto dolorosissimo che riguardava il suo paese

e un caro ragazzo che aveva conosciuto bene. Sin dalle prime battute, poi, l'articolo s'era rivelato a dir poco sorprendente. Era una cronaca d'una sessantina di righe. Vi si diceva che a San Benedetto del Tronto era stata eseguita una serie di arresti relativi al rapimento (finito con l'uccisione, in agosto, a Roma) di Roberto Peci, fratello del famoso pentito delle Brigate Rosse, Patrizio. Dopo varie e accurate perquisizioni, lesse Aldo, cinque ragazzi di età compresa fra i diciannove e i venticinque anni erano stati fermati con l'accusa di banda armata e, appunto, concorso in sequestro. Gli arrestati erano tutti del luogo ed erano stati catturati la sera prima: la cosa gli parve subito clamorosa.

Un'enormità. Ma fu quando arrivò ai nomi che rimase, letteralmente, a bocca aperta. I primi nomi dei fermati erano di due ragazzi che conosceva di vista, molto improbabili, e se ne stupì. Gli altri due gli erano ancora più noti, uno che aveva già un paio di precedenti e un altro che faceva l'idraulico. Ma fu l'ultimo a trafiggerlo sul posto, come inchiodato da un fulmine, incredulo e al tempo stesso sicuro: quello scritto in fondo alla lista, infatti, era il suo nome, senza possibilità d'equivoci. L'Aldo Sciamanna studente di anni ventidue, nato a San Benedetto del Tronto e ivi residente, partito militare, ch'era stato arrestato poche ore prima nella cittadina marchigiana, per la miseria, era lui. Aldo lesse fino alla fine questa notizia. La rilesse un'altra volta daccapo. Alzò gli occhi e guardò i tre seduti con lui al tavolino. Si disse: «Ma io - proprio io - io in questo momento, dove sto?». Si disse frastornato: «Che cazz'jè, 'sta storia?». Tornò a guardare il giornale, il suo nome, le sue generalità stampate lì, sotto ai suoi occhi. (...)

Fosse stato un altro momento avrebbe pensato, impaurito ma anche lusingato, a *I tre giorni del Condor*. Fosse stato un'altra persona avrebbe riso del fatto d'essere in acido. Fosse stata un'altra circostanza - ma invece era una circostanza orribile, legata a una cosa atroce - avrebbe pensato allo spreco di energie e ai costi. Comunque non voleva impararsi (né tantomeno ridere, ovvio), voleva solo essere tremenda-